

# La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 02.04.2007

### Ecologia

Il ruggito del topo

### Informazione

I messaggi al mondo

Lettere dal fronte

### Muro del pianto

Il Pil delle bombe a grappolo

L'omicidio Torregiani

Luca Cordero di Montegoogle

### Politica

Politica all'amatriciana

## Editoriale



Che mestiere bisogna fare per diventare politico? Il comico no, il magistrato no, l'operaio no. Ma l'avvocato sì, il giornalista sì, l'imprenditore assistito sì, il sindacalista sì, il funzionario di partito ancora meglio. Una condanna in via definitiva è apprezzata. L'ignoranza è benvenuta. La cecità permanente per i conflitti di interesse è fatto benemerito. La cura assidua degli interessi personali corrisponde a una medaglia sul campo. La politica è un lavoro? Davvero? E a cosa corrisponde questa attività? Io non ho risposte, solo tante domande e una certa inclinazione all'esaurimento nervoso. Le notizie sono postdatate. I politici comparse televisive. I cittadini sotto ipnosi credono che ci sia qualcuno a governare. Ma non c'è nessuno dall'altra parte. Leggete La Settimana, vi aiuterà a uscire dal coma.

Beppe Grillo

## Il Pil delle bombe a grappolo

### Muro del pianto

26.03.2007



Un bambino cammina in un prato e trova un nuovo giocattolo, giallo brillante, con un piccolo paracadute. Un regalo del cielo. Un dono dei produttori di armi. Lo tocca e, se non muore, perde un braccio, una gamba, la vista. Il dono è una 'cluster bomblet' o bomba a grappolo. Una singola bomblet contiene da 200 a 600 mini esplosivi che colpiscono un'area grande come un campo di calcio.

Le bomblet sono un'eredità storica di Adolf Hitler, lui le chiamava romanticamente "butterfly bomb", bombe farfalla, e le sganciava sulla Gran Bretagna. Sconfitto il nazismo, rimasero le bomblet. Gli Stati Uniti le usarono senza risparmio in Vietnam, la Russia li ha adottati in Afghanistan e in Cecenia. Secondo i gruppi umanitari Israele ha seminato in Libano quattro milioni di bomblet, 40% inesplose. Dopo lo sbarco in Normandia dei nostri soldati sulle spiagge del Libano, non ho più loro notizie. Forse stanno sminando. E' il Pil bellezza, le bombe a grappolo si producono, si lanciano, si sminano. Il consorzio dei Paesi produttori ha di solito l'accortezza di non lanciarle sul proprio territorio. In Iraq e in Kosovo per Human Rights Watch le bomblet hanno ucciso più civili di qualunque altra arma. Secondo [www.stopclustermunitions.org](http://www.stopclustermunitions.org) esistono tre tipi di Stati bomblet:

i produttori che sono tanti

i bombaroli che sono pochi

i bombardati che sono sempre gli stessi.

Noi però qualcosa possiamo fare. Chiedere al Governo italiano l'approvazione del disegno di legge 374/97 relativo alla messa al bando delle mine antipersona includendo le bombe a grappolo.

"L'Italia pur avendo aderito alla Convenzione sulle armi inumane, non ha ancora ratificato il protocollo V sugli ordigni inesplosi in quanto la legge di ratifica è rimasta bloccata in attesa dei

pareri del Ministero della Difesa e del Ministero delle Attività Produttive. Dei 100 stati che hanno ratificato la Convenzione, soltanto 23 hanno firmato il protocollo aggiuntivo." Da [www.peacelink.org](http://www.peacelink.org).

Firmate per la messa al bando delle cluster bomb. Ci vogliono solo 200.000 firme.



## Il ruggito del topo

Ecologia

27.03.2007



Le multinazionali ci provano sempre. Ma qualcuno, nel suo piccolo, reagisce. Ci vuole molto coraggio e anche qualche sponsor. Il blog, caro signor Privato, è qui per questo.

"Gentile Beppe Grillo, mi chiamo Privato (di nome) e Fenaroli di cognome, di professione faccio il Primario Ospedaliero del Reparto di Chirurgia Senologica e Centro di Senologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, abito a Tavernola Bergamasca sul lago d'Iseo (sponda bergamasca) dove ha sede un Cementificio di proprietà della Lafarge multinazionale francese e leader mondiale nella produzione del Cemento. Ora vogliono bruciare i rifiuti speciali anche nel cementificio di Tavernola, paese di 2.400 persone, che già per la sola produzione del Cemento paga uno scotto di inquinamento e basti pensare che questo paesino ha un inquinamento per ossido di azoto, NOX, (fonte Arpa) come quello di Bergamo città (circa 100.000 abitanti). Abbiamo costituito un Comitato Civico di Salute Pubblica di cui io sono il responsabile per avversare questo tentativo e abbiamo fatto volantini, assemblee e abbiamo fatto venire a Tavernola anche Stefano Montanari per illustrare i rischi di questa ipotesi di lavoro nell'ottobre scorso e contribuito per la raccolta fondi finalizzato all'acquisto del microscopio elettronico. Ora io mi ritrovo quale capo del Comitato, querelato dalla Lafarge per diffamazione avendo volantinato dei dati veri (tratti dal registro ufficiale INES) sull'inquinamento in modo offensivo e scorretto secondo loro.

Ho saputo che in un caso analogo, di un Sindaco della Provincia di Udine, sei intervenuto. Noi purtroppo abbiamo anche il Sindaco (mail Comune) contro e siamo piccoli se confrontati con la Lafarge, ma non ci lasciamo intimidire. Signor Grillo, può aiutarci? Se impongono il silenzio a noi, lo impongono a tutta una comunità. So che il 12 maggio sarà a Treviglio (vicino al nostro comune) e come Comitato di Salute Pubblica saremo presenti al suo spettacolo da cui si impara sempre molto). So che chiediamo forse l'impossibile, ma vogliamo confidare

sulla sua sensibilità ad aiutare i più deboli ed esposti a queste multinazionali. La ringrazio a nome di chi rappresento e di tutta la gente che vorrebbe parlare, ma che per tanti motivi ha paura e ha bisogno di esempi davanti come lei è. Grazie, spero in suo cenno." Privato Fenaroli



## Politica all'amatriciana

Politica

28.03.2007



"La politica non è un pranzo di gala", parola di Bertinotti. Lui se ne intende di cucina parlamentare. Gli studenti della Sapienza di Roma lo hanno contestato. Qualche cartello, qualche parolaccia. Lui se l'è presa un po' a male. Anche perché si è stropicciato il golfino di cachemire. Ma non doveva. Ha un buon posto di lavoro. Una grande carriera dietro alle spalle. E soprattutto in Università è riuscito a entrare e a uscire con le sue gambe. Una impresa non da poco in questi tempi. Sì, perché alcuni non potrebbero entrarci neppure con la scorta. Mi riferisco ai pregiudicatiparlamentari. Agli orfani del bottino di Bettino. Agli eredi della Cassa del Mezzogiorno. Agli sponsor della legge Biagi.

A tutti quelli, per dirla alla Bertinotti, che si occupano da sempre di bassa cucina. Quella maleodorante che, dopo un po' che ne respiri gli odori, ti impregna e non la senti neppure più. Non si può pretendere che i ragazzi si tappino il naso. Perché dovrebbero? Cosa hanno ancora da perdere? Il lavoro? La sicurezza sociale? L'ambiente?

E' una generazione senza speranza che sta comprendendo che qualcuno le ha scaricato addosso la Grande Rapina del Paese. E che non gli ha lasciato neppure pochi spiccioli per pagare le rate.

Gli Stati Uniti si stanno ritirando dall'Iraq e l'Italia stanza miliardi per andare in Afghanistan. Siamo sempre in leggera controtendenza.

Le strutture del Paese sono fatiscenti. Non ci sono soldi per la ricerca, per le imprese, per la scuola. Ma per fare i reggicoda di Bush (non degli americani...) i soldi ci sono sempre. In nome della stabilità politica. Quella dei settantenni al potere. Delle pantere bianche con la dentiera. La politica non è un pranzo di gala, non ci sono camerieri con i guanti bianchi. E qui Fausto ha ragione. Usano solo guanti di lattice per non lasciare impronte digitali.



## I messaggi al mondo

### Informazione

29.03.2007



In Rete tutti possono avere una voce. Sto girando l'Italia con il mio spettacolo Reset! e ogni sera chiedo a una persona di parlare al pubblico del palazzetto e a tutti attraverso YouTube. E' la voce del cittadino che finalmente ha trovato una via. Sono: "I messaggi al mondo" che pubblicherò sul blog. I dipendenti stiano in ascolto. Prendano appunti. Esegua. Un furlan della Carnia ci spiega come il centrodestra sinistra sia un cosa sola, un'idra con una sola testa, con una bocca enorme e uno stomaco con il verme solitario incorporato.

In Carnia, bella e intatta, vogliono fare arrivare la civiltà. 85 km dentrofuorilposto delle montagne. Con 30.000 mezzi al giorno per riequilibrare l'aria, troppo pura e ricca di ossigeno, del posto.

I friulani, come i valsusini, come i vicentini, come gli abitanti di Serre, sono solo un fastidioso effetto collaterale del business e dello sviluppo. In Carnia bisogna collegare i paesi con la Rete, con il WiMax. Potenziare i treni. E mandare gli amministratori a lavorare nelle discariche. Un po' di 'job rotation' non può che fargli bene.

Link:

- Comitato Per Altre Strade
- Rassegna stampa del Comitato
- Blog dei comitati



## Lettere dal fronte

### Informazione

30.03.2007



Il bello è, da sempre, intorno a noi. Una chiesa, una fontana, una piazza, un parco storico, una via romana, un ponte in pietra, un affresco. Il made in Italy è un'eredità che viene dal nostro passato, il nostro senso estetico ha creato e esportato in tutto il mondo oggetti, moda, mobili, macchine.

Poi sono arrivati i sindaci.

Attila era un dilettante, dove passava non cresceva più l'erba. I sindaci sono oltre. Dove passano crescono gli inceneritori e le discariche. Bisogna andare in trincea. Proteggere il territorio per i nostri figli e per rispetto delle generazioni passate. Ricevo ogni giorno lettere di cittadini dal fronte. Coraggio, Italiani, riprendiamoci il suolo patrio!

"Caro Beppe, vorrei segnalarti l'ennesimo scempio urbanistico a danno dei cittadini, e a vantaggio di alcuni "furbetti del quartierino" locali che porterà a devastare una pregevole area verde sulle rive del Lago Maggiore. L'autore di questo capolavoro e' la amministrazione Comunale di Castelletto sopra Ticino, una giunta Ds....

Castelletto prima

Castelletto dopo

Hanno già abbattuto un quarto di 2.000 alberi, e hanno pure il coraggio di celebrare, questo venerdì 30 marzo, la festa degli alberi!"

Roberto

"Caro Beppe, abito a Cernobbio (lago di Como) in un condominio che si affaccia su una zona verde attrezzata con campo di calcetto, bocce, panchine e giochi per bambini, costato circa 247.000 euro.

La nostra sindachessa ha deciso che quest'area verde deve essere distrutta. Al suo posto vuole costruire un centro raccolta temporanea (si fa per dire) rifiuti, dalla plastica alle batterie agli olii agli ingombranti ecc. Il tutto a venti metri dalle nostre finestre. A parte i rifiuti, te lo immagini i camion che vanno e vengono per portare via i cassoni, e l'andirivieni di macchine dei fruitori dell'area? Naturalmente ci siamo opposti, in tutte le maniere (legali), ma non c'è niente da fare. Ecco perché non mi sorprende la lettera del dott. Fenaroli ..."

Ernesto



## L'omicidio Torregiani

### Muro del pianto

31.03.2007



L'omicidio è solo un omicidio. Non esistono omicidi qualificati, di destra o di sinistra.

Alberto Torregiani vive dal 1979 su una sedia a rotelle colpito da un proiettile durante la rapina in una gioielleria in cui fu assassinato il padre adottivo, Pier Luigi Torregiani. Nei giorni successivi i PAC, Proletari Armati per il Comunismo, rivendicarono l'omicidio del "porco Torregiani".

Cesare Battisti, tra i responsabili, fu catturato. Evase dal carcere. Accusato di quattro omicidi. Condannato in contumacia all'ergastolo. Si rifugiò in Francia e poi in Messico. Quindi ancora a Parigi dove diventò scrittore di romanzi noir. Fu protetto dalla legge Mitterand sugli ex terroristi. Ne fu richiesta l'estradizione. Quando fu concessa scappò. I francesi non videro nulla. E' stato catturato da poco a Copacabana in Brasile. Forse sarà estradato in Italia. Che vita.

Si vede che Battisti non conosceva bene la Giustizia italiana. Se fosse rimasto avrebbe scontato quattro/cinque anni al massimo. Scritto uno sceneggiato della sua vita per la Rai. Sarebbe diventato stimato conferenziere in dibattiti pubblici, nelle Università, nei consigli comunali.

Alberto Torregiani vuole che la giustizia faccia il suo corso. E lo si può capire. Lui il suo ergastolo proletario lo sta pagando su una sedia a rotelle. Ma se Cesare Battisti torna in Italia diventerà un eroe. E con la prima amnistia sarà subito fuori.



## Luca Cordero di Montegoogle

### Muro del pianto

01.04.2007



Erano anni che non ci faceva ridere così di gusto. Dai tempi di Libero e Bello, Italia '90, capelli lunghi e biondi, sempre al vento, sempre dopo uno shampoo. Luca Cordero di Montezemolo ha attaccato "i parassiti dell'informazione". Si pensava a un pesce d'aprile.

L'ex presidente della Federazione Italiana Editori Giornali, il consigliere di amministrazione della Stampa, l'ideologo delle "equity swap" Fiat, che si decide ad attaccare la nostra editoria? Certamente semi libera. Certamente parassita in quanto finanziata dallo Stato. Certamente collusa e schiava dei gruppi industriali e dei partiti. Certamente in crisi di lettori e tenuta in vita dalla pubblicità.

Montegoogle però ha specificato meglio il suo pensiero debole. I giornalisti presenti invece di spernacchiarlo hanno preso appunti. Eccoli: i motori di ricerca di Internet sono parassiti, "attori che prendono senza dare, che non producono dei contenuti ma poggiano la loro forza sulla tecnica. Con software che somigliano a parassiti, hanno bisogno di muri per arrampicarsi: le informazioni dei giornali".

Forse non è stato informato che il New York Times ha deciso di trasferirsi su Internet, che il mensile Life chiude i battenti, che l'editoria tedesca diventerà digitale, parole di Hubert Burda, uno dei suoi editori più importanti. Per gutenbergcordero i motori di ricerca vivono dell'informazione dei giornali. Ma se così fosse non durerebbero un'ora. In Rete dell'informazione dei giornali italiani, con tutto rispetto, ci si pulisce il c..o. Roba da matti, è la forza dell'ignoranza.

Montegoogle ha intimato oggi al Governo di non dilapidare il "tesoretto": i soldi di attivo di cassa disponibili. E qui sono d'accordo. Prodi tagli subito i finanziamenti alla carta igienica stampata e la cassa integrazione alla Fiat. Non dilapidi, distribuisca il "tesoretto" agli ultimi, alle famiglie e ai pensionati che vivono con poche centinaia di euro al mese.

